



«Mandiamo il conto della crisi a chi ne è responsabile»

È il momento che l'Unione europea si impegni in una riforma che restituisca i mercati finanziari alla loro funzione di base: il finanziamento dei bisogni dell'economia reale

L'intervento

Per troppo tempo il settore finanziario ha goduto di una sostanziale esenzione fiscale. E come se non bastasse, dopo l'esplosione della crisi dei mercati nel 2007, migliaia di contribuenti hanno dovuto sostenere, in modo diretto o indiretto, questo settore attraverso l'intervento pubblico, che ha erogato miliardi di euro e di dollari sia a livello globale che europeo. È arrivato il momento che il settore finanziario, tornato peraltro a fare profitti consistenti, dia il suo contributo al superamento della crisi. La «tassa sulle transazioni finanziarie» (FTT), un'idea nata verso la fine degli anni Trenta del secolo scorso, è tornata ad avere grande attualità e rappresenta un passaggio importante per l'Unione europea. Per iniziativa del gruppo Socialisti & Democratici, il Parlamento europeo affronterà la questione nella sessione plenaria che si terrà a Strasburgo a partire dal 7 marzo.

La FTT è uno strumento essenziale per cominciare a correggere ingiustizie e squilibri fiscali. Attualmente la maggior parte del peso del prelievo fiscale ricade sul lavoro dipendente e sull'impresa, mentre la fi-

nanza ne rimane sostanzialmente esclusa. Con l'introduzione della FTT anche il settore finanziario potrà invece dare un contributo al reperimento delle risorse necessarie al superamento di una crisi la cui responsabilità grava principalmente sulle sue spalle. Accanto alla definizione del nuovo quadro regolamentare e di vigilanza nell'Unione, la tassa può essere uno strumento importante per ridurre tanto l'insostenibile ed eccessiva speculazione quanto la rincorsa a guadagni a brevissimo termine e l'opacità di un sistema che ha avuto conseguenze devastanti per l'economia europea e mondiale.

Anche i più accaniti sostenitori del libero mercato riconoscono che un sistema finanziario nel quale il valore delle transazioni è 70 volte superiore a quello del Pil mondiale, soprattutto a causa della rapida crescita del settore dei derivati OTC, tende inevitabilmente a concentrarsi su investimenti speculativi e ad alto rischio. Oggi, come dimostra la crisi del debito sovrano dell'area Euro, è il momento di impegnarsi in una riforma che restituisca i mercati finanziari alla loro funzione di base, ossia il finanziamento dei bisogni dell'economia reale. Vogliamo una ripartizione più equa dei costi, mandando il conto a quelle istituzioni finanziarie che hanno la responsabi-

lità principale di questa crisi ma che ancora non se ne sono assunte le responsabilità e non ne hanno pagato i danni. Vogliamo un efficace strumento di tassazione che, attraverso un tasso bassissimo (tra lo 0,01 e lo 0,05%), renda più costose le operazioni speculative - come le vendite ad alta frequenza e a breve termine fatte attraverso strumenti automatizzati - senza danneggiare al contempo quelle operazioni che portano un significativo valore aggiunto all'economia reale.

E dobbiamo sfidare la lobby dei servizi finanziari - che afferma che la FTT sia un «colpo alla competitività dell'economia europea» - a scoraggiare tali operazioni a

Valori

Il valore delle transazioni è 70 volte quello del pil mondiale

Scuse

La difficoltà di trovare l'accordo nel G20 non sia una scusa

breve termine altamente speculative, mettendo in evidenza che invece il vero colpo per la competitività dell'Unione è il continuare a gravare di tasse solo l'occupazione e gli investimenti reali.

L'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie a livello globale sarebbe la soluzione perfetta, ma la difficoltà di trovare un accordo tra i paesi del G20 non può essere una scusa per non agire all'interno dell'Unione. L'Europa deve prendersi la responsabilità per un accordo globale e fare il primo passo con una tassa europea sulle transazioni finanziarie.

Gli europarlamentari S&D Pervenche Beres, Udo Bullmann, Leonardo Domenici, Elisa Ferreira, Arlene McCarthy, Anni Podimata

Della Valle: «La scalata a Rcs di Berlusconi è fantascienza»

Fantascienza una scalata di Berlusconi in Rcs e al Corriere della sera. Perlomeno, ne è convinto il numero uno della Tod's, Diego Della Valle, intervistato da Lucia Annunziata nella trasmissione *In mezzora*. «Non è possibile - dice Della Valle - perchè se c'è un libero mercato ognuno giocherà la sua partita. E noi saremo della partita, per esempio: il Corriere non è una signora che aspetta alla fermata del tram. Pensare che qualcuno possa scalare la Rizzoli ora è pura fantascienza». È difficile che quote rilevanti possano arrivare ora sul mercato: «C'è un patto di sindacato per alcuni anni che tutti noi rispettiamo». Se poi la Rizzoli dovesse andare sul mercato, «saremmo molto interessati a far crescere le nostre quote». Sulla norma del Milleproroghe circa l'acquisto di giornali da parte di chi controlla già televisioni, Della Valle dice: «Io vivo in Italia, mi piacerebbe pensare di vivere in un Paese libero».

Da Rcs e da Generali può partire quella rivoluzione pacifica per valorizzare il mercato che vorrebbe Della Valle, in nome della quale nei giorni

Obiettivi

«Se Rizzoli andasse sul mercato, saremmo molto interessati»

scorsi se l'è presa con Cesare Geronzi, il presidente di Generali accusato di essere garante del vecchio sistema da superare. Generali, dice ancora Della Valle, deve vendere la sua quota in Rcs perchè «l'attuale presidente fa un utilizzo improprio del ruolo piccolo che ha in Rcs, dando l'impressione di esserne alla guida. Ma non è vero». ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it